

## L'assessore Berdini lascia, Raggi lo «congela» Romeo interrogato dai Pm su nomina e polizze

Ancora caos nella giunta di Roma. Diventa un caso l'intervista in cui l'assessore Berdini definisce Raggi «impreparata». Presentate le dimissioni, poi respinte con riserva. Romeo interrogato dai Pm su nomina e polizze.

► pagina 6

**Roma.** Polemica per un'intervista del responsabile all'Urbanistica - Faccia faccia con la prima cittadina che lo «commissaria»

# Critiche alla Raggi, scoppia il caso Berdini

«Inadeguata»: poi l'assessore smentisce e rimette l'incarico - Dimissioni respinte con riserva

### POLEMICA CON LA STAMPA

Di Maio: nessuna lista di proscrizione. Ma Iacopino: sbagliato pubblicare i nomi Grillo: più ci attaccano, meno sono credibili

**Manuela Perrone**

ROMA

«Ho respinto le dimissioni con riserva perché Roma sta affrontando temi complessi, come i piani di zona o lo stadio. Berdini non pensa quelle parole e si è scusato». Ieri per la sindaca Virginia Raggi è stato il giorno della rottura sventata con l'assessore capitolino all'Urbanistica Paolo Berdini, da tempo in rotta di collisione con la maggioranza pentastellata proprio per il progetto di Tor Di Valle, che in un colloquio con La Stampa aveva bollato la prima cittadina come «impreparata strutturalmente, non per gli anni» e i suoi collaboratori come «una banda» e «una corte dei miracoli», arrivando a sostenere che lei e Salvatore Romeo, il suo ex capo segreteria, «erano amanti».

Una doccia gelata piombata sul M5S proprio a poche ore dall'evento che avrebbe dovuto rappresentare il primo puntello alla strategia dell'"orgoglio" a Cinque Stelle: la presentazione del nuovo sito dedicato ai 37 comuni amministrati dal Movimento. Presenti i sindaci Raggi, Chiara Appendino (collegata via skype da Torino), Filippo Nogarin da Livorno e Federico Piccitto da Ragusa, con il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio e i deputati Riccardo Fraccaro e Alfonso Bonafede, del gruppo di supporto ai comuni. È stato Di Maio a invocare un nuovo corso rivolgendosi sia a eletti e portavoce sia alla stampa dopo la polemica sulle "liste di proscrizione"

zione" consegnate al presidente dell'Ordine dei giornalisti Enzo Iacopino: «Visfido, e lo faccio con tutto il rispetto, almeno oggi, a parlare non di gossip, ma dei risultati».

Le liste «sono una vostra provocazione», ha spiegato Di Maio: «Io ho risposto a una richiesta dell'Ordine dei giornalisti». Vero che Iacopino aveva invitato il M5S a non generalizzare le accuse di diffamazione in relazione al caso delle polizze vita intestate da Romeo a Raggi. Ma ha chiarito: «Mi dolgo che nella pubblicazione della lettera inviata all'Odg non siano stati omessi i nomi dei colleghi che il M5S accusa di comportamenti non corretti. In tale modo sembra una lista di proscrizione con una messa all'indice che nulla ha a che vedere con diritti che si lamenta siano stati lesi». Ma dal blog Beppe Grillo ha rilanciato la missiva di Di Maio e ha aggiunto: «Stampa nervosa. Più ci attaccano, meno sono credibili».

Polemiche a parte, resta la difficoltà di limitarsi a parlare dei temi concreti quando sono gli stessi esponenti della giunta romana a lasciarsi andare a sfoghi contro la sindaca, furiosa. Berdini ha provato a smentire di aver pronunciato le frasi incriminate, ma l'audio registrato del colloquio è stato diffuso in serata. La sindaca, che ha incontrato l'assessore nel pomeriggio, ha incassato le sue scuse («Si è presentato con la cenere in capo», ha ironizzato) e ha deciso per ora di congelare le dimissioni, dietro consiglio di Fraccaro e Bonafede, emissari di Grillo e Casaleggio e ormai di stanza in Campidoglio. Alcuni consiglieri grillini sono con lui, l'urbanista che sullo stadio della Roma ha l'atteggiamento più rigido: «Non si possono regalare ai privati 600 mila metri cubi». Ma Berdini diventa l'ennesimo

assessore a tempo e in prova: Raggi gli ha chiesto conto del suo operato finora. Ed è chiaro che l'ultima parola su Tor Di Valle non sarà la sua.

La soluzione temporanea all'affaire Berdini dimostra in ogni caso la volontà di andare avanti su Roma senza perdere ancora pezzi. E di fare squadra. Va in questa direzione l'iniziativa del sito Comuni5stelle.it lanciato ieri. Con i sindaci che hanno sciornato i successi principali, dal concordato preventivo per l'Aamps di Livorno al bilancio romano approvato entro il 31 gennaio. Annunciato, inoltre, il progetto "delibere comuni": la condivisione di una serie di provvedimenti da parte di tutte le amministrazioni pentastellate. Il primo riguarderà la lotta alla ludopatia. Da Bonafede è arrivato l'ultimatum all'Anci: se nel decreto enti locali non saranno accolte le istanze dei cittadini, i sindaci Cinque Stelle usciranno.

Ma è stato Di Maio, che per Grillo e Casaleggio resta il più adatto a scendere in campo come candidato premier, a definire la cornice politica: «Vorremmo abolire l'espressione "classe dirigente". Noi vogliamo mettere insieme le risorse migliori del Paese per cambiare». Ribadendo la convinzione che il M5S è l'unica forza che può ambire al 40% e definendo «premio di ammucciata» il premio di coalizione di cui si discute. Non senza risparmiare frecciate a Renzi e Gentiloni e ricordare quale sarebbe il primo provvedimento di un governo a Cinque Stelle: un decreto legge per stanziare 17 miliardi e far decollare il reddito di cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CASO BERDINI

### **Lo Stadio della Roma**

■ L'assessore all'Urbanistica Paolo Berdini, supertecnico di peso nella giunta Raggi a 5 stelle, legato alla sinistra della città, ha nelle sue mani il dossier sullo Stadio della Roma: «L'hanno presa sui denti», ha detto 4 giorni fa a un incontro con i militanti M5s. Il giorno dopo la smentita, ma l'assessore stesso è stato smentito a sua volta da una registrazione

### **La polemica con La Stampa**

■ Ieri la Stampa ha pubblicato un colloquio con Berdini, in cui l'assessore definisce Raggi «impreparata». Smentite dall'interessato e confermate dal quotidiano, le parole di Berdini sono state al centro di un colloquio con Raggi al Campidoglio, seguito da un comunicato dello stesso assessore: «Ho rimesso il mandato». Dimissioni che la sindaca ha però respinto «con riserva»